

Le scuse del consigliere Zappalà, “Battuta infelice, nessun intento discriminatorio”

Con una lettera di alcune righe, il consigliere comunale Franco Zappalà ha rivolto le sue scuse al sindaco di Siracusa, al Consiglio comunale ed “a tutti coloro che si sono sentiti offesi in qualche modo”. Parole che arrivano dopo l'intervento di ieri sera in aula, condito da battute non proprio in linea con l'istituzionalità del luogo e ritenute da colleghi ed associazioni “irrispettose”.

“Solo chi non mi conosce bene e ignora la mia ilarità e il mio modo di scherzare, anche con l'autoironia di cui sempre si condiscono i miei interventi in Consiglio comunale, può pensare che dietro una battuta seppur infelice si annidi un pensiero o qualunque altra forma di discriminazione”, scrive ancora il consigliere. “La mia storia politica personale infatti, dimostra quanto io sia sempre stato vicino a tutte le persone senza distinzione di sorta. Figuriamoci se nel 2025 io possa nutrire qualunque forma di discriminazione nei confronti della comunità LGBTQ+, comunità alla quale comunque desidero porgere le mie scuse”.

Italia Viva mette alla porta Zappalà, “non rispecchia i

nostri valori”

Italia Viva mette alla porta Franco Zappalà. Il consigliere comunale al centro delle polemiche per le sue battute ritenute sessiste ed omofobe, ieri sera in Aula, era stato eletto nella lista del partito renziano, a sostegno della candidatura a sindaco di Giancarlo Garozzo. Ma le parole pronunciate non sono per nulla andate giù ai vertici di IV e così, senza esitazione, è arrivata la comunicazione. Franco Zappalà non potrà più utilizzare il simbolo Italia Viva, abbinato anche a Fuorisistema (per Siracusa). La pec è stata inviata alla segretaria generale di Palazzo Vermexio oltre che al diretto interessato.

Le scuse di Zappalà, arrivate dopo il clamore sollevato dal caso, non sono state giudicate sufficienti dal suo (ex) partito. Non sempre, evidentemente, basta scusarsi per cancellare il peso (politico) dei propri atti. E così l'unica azione concreta in mezzo a tanti distinguo e gioco di equilibrismo, arriva dallo stesso partito di Zappalà. Nella comunicazione, firmata dalla responsabile provinciale IV Alessandra Furnari, le parole del consigliere vengono definite “inaccettabili” e per nulla corrispondenti alle azioni ed alle idee di Italia Viva. Troppo, quindi, per poter rimanere sotto lo stesso tetto.

Zappalà confluisce così nel gruppo misto, a meno di ulteriori novità. Sparisce – al momento – dalla geografia politica del Consiglio comunale Italia Viva-Fuorisistema. Va riconosciuto il coraggioso atto di coerenza da parte di IV.

Il presidente Di Mauro, “Risata? Imbarazzo per quanto avevo appena sentito...”

Alessandro Di Mauro non ci sta. Il presidente del Consiglio comunale di Siracusa difende l'assise. “Non siamo omofobi”, sbotta con riferimento al clamore seguito all'intervento del consigliere comunale Franco Zappalà ed alle reazioni causate. Di Mauro è stato oggetto di critiche, soprattutto per aver sorriso alle “battute infelici” pronunciate in aula. “Non era una risata dovuta alla qualità delle sue parole. Anzi, era causata dallo sconforto e dall'imbarazzo per quanto avevo appena ascoltato mentre stavamo presentando i nuovi revisori dei conti. In quest'aula non c'è spazio, nè mai ce ne sarà, per uscite sessiste. Apprezzo le scuse pubbliche del consigliere, ma gli invierò comunque una nota di censura con l'invito a non ripetere certi atteggiamenti. In Consiglio comunale sono ammessi solo comportamenti consoni e rispettosi”, dice Di Mauro alla redazione di SiracusaOggi.it. Quanto alle critiche mosse alla presidenza dal gruppo consiliare del Pd, arriva pronta la replica. “Invito ad un confronto e ad un chiarimento nelle sedi opportune, magari in aula. Questo strombazzare uscite solo sui giornali onestamente è stucchevole. Ci sono sedi istituzionali per discutere, anche a muso duro ma sempre in maniera rispettosa. Il mio invito è quello di abbassare tutti i toni, perchè dobbiamo tutelare l'Istituzione anzitutto con i nostri comportamenti”.

Forza Italia entra in maggioranza? Bonfanti: “Gossip politico, noi opposizione dignitosa”

“Sono mesi che si parla di un avvicinamento del sindaco di Siracusa a Forza Italia. Per quanto ci riguarda, non c’è una richiesta, nemmeno ufficiosa, e neanche pontieri a lavoro per favorire intese di questo tipo. E’ solo gossip politico”. Così Corrado Bonfanti, coordinatore provinciale degli azzurri, blocca sul nascere le indiscrezioni che danno per fatto – o quasi – l’accordo politico tra Italia ed il partito di centrodestra. “Sappiamo che il sindaco è vicino all’onorevole Carta – prosegue Bonfanti – penso che le strategie politiche passino da un rapporto di condivisione con l’onorevole e la sua linea politica”, il primo distinguo. E poi ci sono, però, le dimissioni di Ferdinando Messina che ha lasciato il Consiglio comunale di Siracusa. Un fatto che viene inserito nella logica del disgelo tra Forza Italia e Francesco Italia. “Le dimissioni del nostro capogruppo hanno poco a che fare con questo gossip politico”, taglia corto Bonfanti. “Il sindaco è al suo secondo mandato. Essendo espressione di uno di quei partiti nazionali con percentuali al lumicino, immagino si sia posto il tema di soluzioni politiche future. E’ nelle legittime ambizioni del primo cittadino. Allo stesso tempo, però, le dimissioni di Ferdinando Messina altro non sono che la reale conseguenza delle cose che ha detto con dignità, compostezza e responsabilità. Non si sente nelle condizioni di poter incidere, senza interlocuzioni per alzare il livello del confronto cittadino. Sotto questo punto di vista, ritengo che Forza Italia continuerà a fare opposizione a questa amministrazione, sempre con dignità”. C’è però anche un altro gossip politico, che indica una strada

verso Pachino (amministrazione Forza Italia) proprio per Ferdinando Messina. “Voci che oggi non hanno particolare riscontro”, dice Bonfanti. “E’ chiaro però che la sua esperienza e le sue capacità di lettura politico-amministrativa potrebbero suggerire qualche valutazione e considerazione. E’ indubbio che Ferdinando apporterebbe valore aggiunto al processo di rinascita di Pachino che abbiamo avviato come Forza Italia”.

In attesa di capire se davvero sia tutto solo gossip politico, tiene banco un video emozionale con la lettura in aula, da parte di Ferdinando Messina, delle sue dimissioni da consigliere comunale. Musica in sottofondo, la scelta di mirati insert video in apertura e chiusura con il senso visivo anche di un percorso – o meglio, una porta – che si chiude. “Oggi rassegnò le mie dimissioni da consigliere. Decisione sofferta ma necessaria, con senso di responsabilità verso i cittadini”, esordisce Messina. “Il ruolo (consigliere comunale, ndr) non è stato frutto di candidatura ma di una norma che assegna un seggio a candidato sindaco non eletto. La mia candidatura a sindaco aveva il senso di guidare verso un’alternativa e il cambiamento. Dimettendomi non viene meno il rispetto verso chi mia ha sostenuto. Non è disimpegno ma anzi la constatazione di non poter svolgere il mandato in modo efficace a causa del perdurante silenzio ed alla mancanza di confronto in aula da parte dell’amministrazione comunale. Il mio ruolo – ha proseguito Ferdinando Messina – non è quello di fare presenza bensì essere voce e contrappeso, offrendo alternative e proposte a beneficio di tutta la cittadinanza e non una sola parte. Una funzione svilita dall’atteggiamento indolente di chi ha ignorato ogni tentativo di dialogo e confronto costruttivo”, la sua forte denuncia. “Neanche eventi gravi come la recente occupazione dell’aula hanno scosso la coscienza di questa amministrazione. Un silenzio assordante che è mancanza di rispetto verso le istituzioni e verso chi le vive con impegno. La politica è impegno, ascolto, azione e se questi principi vengono meno non posso proseguire. Il mio impegno sarà più fruttuoso a fianco dei cittadini, nelle

piazze e per le strade. Concludo con un pensiero verso chi crede nel cambiamento: le regole del gioco possono essere ingiuste, ma la forza di chi vuole cambiare sta nel non arrendersi, mai passo dopo passo. E questo è il primo”.

Il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso, primo sostenitore della candidatura a sindaco di Ferdinando Messina, rinnova la sua stima verso il capogruppo dimissionario. “Sono convinto che questa è solo

una parentesi, ritenuta necessaria per archiviare definitivamente e spazzare via tutte le tossine della campagna elettorale del 2023, che alimenta cattivi ricordi.

Sono convinto che Ferdinando continuerà ad

incarnare lo spirito combattivo del nostro partito, continuando a fare politica attiva tra le nostre fila e contribuendo a fare crescere il partito nel capoluogo”.

La pioggia non frena la passione azzurra, in fila per assicurarsi un biglietto per il Granillo

Neanche la pioggia “raffredda” la passione dei tifosi del Siracusa. Già un’ora prima dell’orario fissato per l’apertura della prevendita per Reggio Calabria, tutti in fila per assicurarsi uno dei 600 tagliandi disponibili. Poche volte si era assistito ad una simile dimostrazione di affetto ed entusiasmo verso il Siracusa e questo la dice lunga sul valore che la gara del Granillo riveste. Una sfida importante per il cammino verso la promozione e di grande fascino anche per la cornice di pubblico, lo stadio in cui si gioca ed il blasone

dell'avversaria.

Non mancano però le polemiche. Sono stati giudicati pochi i 600 biglietti a disposizione per il settore ospiti del Granillo che, fanno notare alcuni tifosi in fila, potrebbe contenerne quasi il doppio. Ragioni di ordine pubblico hanno, però, spinto le autorità a limitare a 600 i tagliandi in vendita.

Musi lunghi anche per l'orario indicato per l'apertura della prevendita: le 10.30 odierne. "Abbiamo dovuto prendere la giornata libera dal lavoro per essere qui in fila. E chi non ha potuto, ha chiesto magari a qualche familiare. E quelli che non hanno avuto questa possibilità, rischiano di non trovare biglietti nel pomeriggio", racconta un altro appassionato supporter in fila all'esterno di una delle prevendite. Ombrello aperto, pioggia copiosa. Ma nessuno demorde dall'obiettivo: assicurarsi un biglietto per tifare Siracusa in quel di Reggio Calabria.

Ferdinando Messina si è dimesso, lascia il Consiglio comunale di Siracusa

Il consigliere comunale Ferdinando Messina si è dimesso. Durante le comunicazioni preliminari, in apertura della seduta di questo pomeriggio del Consiglio comunale, ha ufficializzato la scelta di lasciare l'assise cittadina. Non un fulmine a ciel sereno, il gruppo azzurro era già al corrente della decisione. E da alcuni giorni insistenti voci indicavano come possibili le dimissioni dell'esponente di Forza Italia. Secondo quanto si apprende, non vi sarebbe alcun collegamento con le recenti polemiche sul caso dell'area di sosta di via

Damone e della riqualificata via Tisia/Pitia. In realtà, secondo rumors ricorrenti, vi sarebbe in vista un ulteriore sviluppo di natura politica ma in provincia.

Intanto, il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni di Ferdinando Messina. Nelle prossime ore verranno avviate le pratiche per l'ingresso al suo posto del primo dei non eletti all'ultima tornata elettorale, nella lista di Forza Italia.

Ferdinando Messina è stato anche candidato sindaco per la coalizione di centrodestra, arrivando al turno di ballottaggio con il poi riconfermato Francesco Italia.

A caccia di sporcaccioni, le tracce dentro ai sacchi di spazzatura: 7 multe

Tornano i controlli sui sacchetti di spazzatura abbandonati in strada. Aperture a campione, a caccia di elementi utili a risalire a chi smaltisce sui marciapiedi e senza differenziare. Squadre di operatori Tekra e agenti del nucleo Ambientale della Polizia Municipale si sono concentrati, quest'oggi, nella zona di viale Zecchino e via Polibio.

Attraverso i documenti trovati tra i rifiuti, dentro ai sacchetti, sono riusciti a risalire a sette trasgressori, raggiunti e multati. Corrispondenza o altre note con in bella vista i dati anagrafici sono i documenti che hanno indirizzato gli agenti verso il domicilio di chi si era liberato impunemente di quella spazzatura.

La sezione di videosorveglianza della Polizia Municipale di Siracusa, inoltre, ha denunciato un 42enne che bruciava i rifiuti all'ingresso secondario del Parco Robinson di Bosco Minniti, su via Italia 101.

Morbillo, Sicilia prima per contagi. La situazione a Siracusa e l'importanza del vaccino

La Sicilia è la regione italiana che ha fatto registrare nel 2024 l'incidenza più alta di episodi di morbillo. Con 37,3 casi per milione di abitanti supera di gran lunga la media nazionale (17,7). Insieme ad Abruzzo, Lazio, Emilia Romagna e Liguria, la Sicilia contribuisce nell'85,1% dei casi complessivi segnalati in Italia nel 2024. I dati sono forniti dalla sorveglianza nazionale. Non un'epidemia, si badi bene. Il dato però rappresenta una evidenza da non sottovalutare. E un invito a mantenere alta l'attenzione sulla copertura vaccinale, obbligatoria entro il primo anno di età.

La situazione in provincia di Siracusa appare fortunatamente ben diversa da quella di Messina (record per i casi di morbillo, ndr) o Catania. Nel corso del 2024 i casi accertati sono stati appena 6. Attenzione però: dall'inizio dell'anno ad oggi, sono già 5 i casi registrati: 2 bambini e 3 adulti. Questi ultimi hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale Umberto I, con un periodo di ricovero in Malattie Infettive, a causa delle complicazioni da morbillo. Si tratta di due uomini over 30 e di una donna under 30, tutti originari della provincia di Siracusa e non vaccinati contro il morbillo.

“La vaccinazione è l'unico strumento utile per la prevenzione”, sottolinea il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa, Salvatore Madonia. “Di sicuro non siamo di fronte ad epidemie come quelle della metà del secolo scorso, il quadro oggi è fortunatamente diverso. Questo non significa, però, che

possiamo sottovalutare il rischio di polmoniti ed encefaliti da morbillo, specie negli adulti. Il consiglio di far ricorso al vaccino è quanto mai opportuno, anche perchè è proprio nei periodi freddi che registriamo maggiore recrudescenza dei casi”.

Oggi pure chi è nato prima dell’entrata in vigore dell’obbligo vaccinale – o non ricorda se ha avuto il morbillo in giovane età – può prendere in considerazione l’idea di immunizzarsi. “Il vaccino è assolutamente sicuro, come dimostra anche la sua storia. Non ha particolari controindicazioni ed è l’unico, reale strumento per difendersi dai rischi collegati ad un contagio da morbillo in età adulta”, spiega ancora il direttore Madonia.

Il pediatra, per i bambini, ed il medico di famiglia, per gli adulti, sapranno fornire le giuste indicazioni, anche per l’eventuale prenotazione presso il centro vaccinale Asp di Siracusa o dei comuni della provincia.

Piscitello lascia Confcommercio e sbatte la porta, pronto un nuovo progetto?

“Una scelta sofferta, ma necessaria: trasparenza e legalità non sono principi negoziabili!”. Con queste parole – e non senza polemica – Elio Piscitello annuncia la sua uscita da Confcommercio Siracusa. L’ex presidente lamenta “mancanza di trasparenza e democraticità interna”, anche in occasione delle recenti votazioni che hanno portato alla chiusura della difficile pagina commissariale. “È inaccettabile – accusa

Piscitello – che a quasi due mesi dalla mia legittima richiesta di avere copia del verbale dell'assemblea elettiva e degli altri documenti relativi al procedimento elettorale, non abbia ricevuto alcuna effettiva risposta. Ciò sebbene molti altri associati, insieme a me, abbiano denunciato gravissime irregolarità nelle attività di rinnovo degli organi dirigenti”.

Dopo otto anni, Piscitello lascia quindi Confcommercio, “stanco di combattere una battaglia contro la mancanza di rispetto delle regole all'interno di un contesto associativo che ormai sembra più interessato al controllo di piccoli spazi di potere piuttosto che al bene comune”. Un'accusa pesante che sembra rivolta alla nuova governance dell'associazione. Per il momento, da Confcommercio nessuna replica.

Piscitello, però, pare lanciare un nuovo progetto associativo quando parla di “sfide concrete” su cui concentrare “nuove energie” insieme a “molti altri commercianti, imprenditori e professionisti del nostro territorio”.

Reggina-Siracusa, febbre da big match. Pressione sugli amaranto, consapevolezza azzurra

E' solo lunedì ma non c'è tifoso del Siracusa che non sia già proiettato a domenica prossima, quando al Granillo di Reggio Calabria andrà in scena il big match di giornata e, forse, di stagione. Il Siracusa capolista nella tana di una Reggina in straordinario stato di forma e seconda in classifica. Appena tre punti dividono le due squadre. Inutile rimuginare sui

punti persi per strada, sullo scontro diretto in casa contro il Sambiasi o qualche pari esterno stretto strettissimo per la truppa di Turati. Questo è il momento e così si gioca con applicazione, grinta e gamba per correre dietro ad ogni pallone.

Non c'è timore, il Siracusa si presenta a Reggio da primo della classe e con legittime ambizioni. Gli azzurri hanno dalla loro due risultati su tre, la Reggina di Trocini non ha alternativa: se vuole riaprire il campionato, deve battere Maggio e compagni. Certo, il grande entusiasmo generato dal filotto positivo di questo 2025 aiuta e carica. Ma a ben vedere, la pressione è tutta sugli amaranto che non possono sbagliare. Non a caso, il termometro azzurro segna 'partita importante ma non decisiva'. Con la consapevolezza, però, che se la banda Alma strappasse in classifica, la stagione prenderebbe una piega evidente.

Uno sguardo alle squadre. Dalla sua, il Siracusa registra i preziosi recuperi di Marco Palermo e Alberto Acquadro, rientrati domenica ed il primo già in gol. A proposito di reti, da sottolineare il momento magico di Andrea Russotto, alla quarta realizzazione in tre partite. E che dire della straordinaria generosità di Mimmo Maggio? Tutti segnali che parlano della voglia di far bene – in ciascun reparto – che anima questo Siracusa. Qualche apprensione per il portiere Iovino, alle prese con un risentimento muscolare e domenica scorsa sostituito all'intervallo. Le sue condizioni saranno valutate con attenzione dallo staff sanitario azzurro. La Reggina dovrà fare a meno dello squalificato Barillà e recuperare qualche acciaccato dopo Acireale. La super sfida di domenica prossima è comunque una di quelle partite che si prepara da sé, per tanti motivi: la caratura dell'avversario, la cornice di pubblico, la posta in palio. Il bello del calcio, insomma.

Uno sguardo ai numeri. In questo scorcio di 2025, gli amaranto hanno giocato una partita in più per recuperare il match con la Scafatese (1-1 e contorno di note polemiche, ndr). In 6 incontri ruolino da 5 vittorie ed un pareggio. Il Siracusa,

invece, in 5 partite giocate nel 2025 ha messo in fila una sconfitta (Sambiasse) e quattro vittorie. Nonostante i 4 gol subiti dopo la pausa (2 Sambiasse, 1 Ragusa, 1 Nissa), quella azzurra rimane la migliore difesa del torneo con 9 reti al passivo. La Reggina ha subito 3 gol in 6 partite (0 nelle ultime 3, 14 in totale) però vanta il miglior attacco del girone: 41 reti (8 nelle ultime 3 partite). Non che il Siracusa scherzi: 7 gol nelle ultime 3, 39 in totale.

Pubblico. La cornice al Granillo sarà quella delle grandi occasioni. Solo mercoledì si saprà ufficialmente se la trasferta sarà "aperta" ai tifosi azzurri. Al momento, nulla lascia presagire una qualche decisione contraria, ma occhio al solito "problema" degli incroci ai traghetti che ha già penalizzato gli appassionati supporters azzurri. Sono 500 i biglietti disponibili che potrebbero arrivare a 600, su richiesta della società del presidente Ricci. Bisognerà attendere metà settimana. A prevendita aperta, tutto lascia presagire che i tagliandi andrebbero esauriti nel giro di poche ore, tanta è l'attesa.